



Un libro a numero

Potenziare la memoria in classe.

Percorsi di didattica inclusiva

Lucio Cottini, Carocci Editore Roma, novembre 2015

Il libro illustra le metodologie di lavoro adottabili in classe per potenziare le capacità mnestiche degli allievi di scuola dell'Infanzia e Primaria. Seguendo il percorso di un'insegnante, la maestra Tina, sono presentati itinerari didattici per promuovere un utilizzo strategico e consapevole della memoria in un contesto inclusivo, prevedendo anche la presenza di allievi in situazione di disabilità e con altri bisogni educativi speciali.

La maestra Tina, la protagonista, è il prototipo dell'insegnante curiosa che non si arrende mai.

Ha già diversi anni di esperienza, ma non ha mai ritenuto di essere arrivata, di conoscere le cose e, conseguentemente, di poter vivere di rendita. È sempre in cerca di risposte per i dubbi che il contatto quotidiano con i suoi allievi le sollecitano. Sa di svolgere una professione importante e vuole assolvere alle sue responsabilità con un atteggiamento orientato continuamente alla ricerca, al confronto e al coinvolgimento, anche quando le condizioni del contesto nel quale opera non sono le più favorevoli.

La maestra Tina ha cuore e cervello e cerca sempre di usarli insieme.

Non è una figura straordinaria, ma una delle tante insegnanti che popolano, arricchiscono e nobilitano la nostra scuola.

Nel libro viene descritto il suo percorso, insieme a quello di altre colleghe e colleghi mentre sono orientati alla ricerca delle modalità migliori per potenziare la memoria nei loro allievi, con particolare riferimento a quelli che presentano difficoltà di vario tipo. Nelle due classi nelle quali il team della maestra Tina svolge la propria attività, infatti, sono presenti un alunno con sindrome di Down e una con autismo, un bambino dislessico, oltre a vari allievi con esigenze assai particolari, quelli che adesso vengono definiti con ulteriori bisogni educativi speciali. La stessa situazione si verifica anche nelle classi dove lavorano gli altri insegnanti che animano la trattazione. Ecco i principali personaggi che s'incontrano seguendo il percorso narrativo.



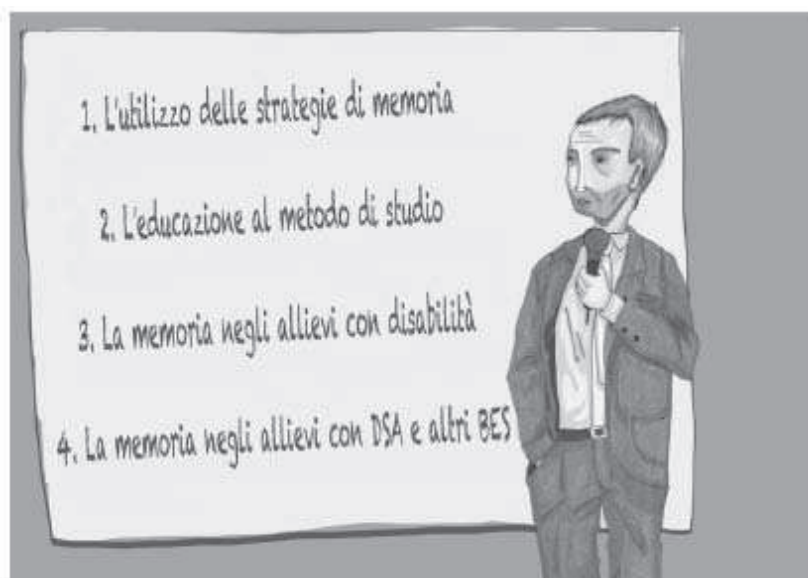


La maestra Tina è l'insegnante prevalente della 3A, classe nella quale insegna italiano e matematica per 15 ore, completando poi il suo orario con 7 ore nell'ambito matematico in 3B. La sua collega Lucia opera nella classe 3B per 15 ore nell'ambito linguistico ed antropologico, intervenendo nella classe parallela nelle discipline di storia, geografia, scienze e tecnologia. Maria interviene nelle stesse classi relativamente alle discipline di inglese, attività motoria e religione, con il restante molte ore che viene coperto in altre classi. Angela è l'insegnante di sostegno e divide il suo orario in parti uguali fra la 3A e la 3B. Francesca è stata nominata dall'Ente Locale come assistente educativa e segue la bambina con autismo della 3B per 16 ore alla settimana. Infine Filippo, il quale, pur insegnando in un'altra scuola, ricopre un ruolo significativo nel racconto.

La metodologia di lavoro che maestra Tina e i suoi colleghi e colleghe privilegiano prevede un atteggiamento didattico orientato a promuovere, in un contesto classe accogliente e inclusivo, esperienze in grado di stimolare gli allievi a memorizzare in modo efficace le informazioni, per poterle poi recuperare con più facilità.

Sono previste quattro aree di lavoro, organizzate in laboratori, nelle quali le insegnanti lavorano con il supporto di un esperto: il Professore. Ecco i laboratori presentati dal Professore durante un momento di formazione alle insegnanti.





Tutto il lavoro cerca di portare argomentazioni e di proporre itinerari operativi per rispondere ai quesiti che gli insegnanti stessi vanno via via formulando. Eccoli riassunti, in relazione ai quattro laboratori.

Promuovere la conoscenza e l'utilizzo delle strategie di memoria

1. Come valutare l'utilizzo delle strategie di memoria da parte degli allievi?
2. Quali strategie sono più importanti e funzionali per l'apprendimento e la vita sociale?
3. Come rendere interessante e gradevole l'impegno didattico per gli allievi?
4. Quando è possibile iniziare l'attività e fino a quando è utile proporla?
5. Quali esercizi e attività e giochi possono essere proposti?
6. Quali connessioni fra il potenziamento delle strategie e l'educazione metacognitiva?

L'educazione al metodo di studio

1. Come tenere conto dei diversi stili di apprendimento degli allievi quando si promuove una didattica finalizzata all'acquisizione di un funzionale metodo di studio?
2. Le mappe mentali e concettuali sono un buon metodo per tutti?
3. Come promuovere una didattica metacognitiva finalizzata al metodo di studio per allievi di varie età?
4. Come motivare gli allievi all'impegno connesso allo studio?
5. Come costruire degli organizzatori anticipati?
6. Come inserire l'educazione al metodo di studio mentre si sviluppano i contenuti tipici delle diverse discipline?

Potenziare la memoria negli allievi con disturbi specifici di apprendimento e con altri bisogni educativi speciali

1. Come sviluppare attività didattiche in classe per potenziare la memoria di lavoro?
2. Come migliorare i tempi di attenzione e l'interesse degli allievi?
3. Come utilizzare strategie metacognitive per compensare i deficit specifici degli allievi?
4. Come inserire le proposte didattiche in un progetto di classe inclusiva?
5. Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione possono essere utili?





La metodologia didattica è orientata su tre assi portanti:

- il ruolo significativo attribuito all'esercizio della memoria, soprattutto in un contesto caratterizzato dal riferimento costante a supporti tecnologici che “ricordano per noi” (*piano esercitativo*);
- il rilievo che viene dato all'utilizzo di strategie di memoria, cioè a quelle procedure in grado di rendere più efficace ed efficiente la memoria di ognuno (*piano strategico*);
- l'importanza di promuovere forme più o meno affinate di consapevolezza circa i processi che vengono messi in atto per affrontare compiti che coinvolgono la memoria (*piano metacognitivo*).

A questi si aggiunge l'ampia dimensione dell'*apprendimento implicito*, che riveste una notevole rilevanza nell'attività didattica sviluppata dalla maestra Tina, dai suoi colleghi e dalle sue colleghe, soprattutto a favore degli allievi che fanno fatica ad applicare procedure troppo impegnative dal punto di vista cognitivo.

La sfida è quella di promuovere una didattica efficace e significativa per tutti, che possa coinvolgere anche gli alunni con disabilità, almeno per alcune sue parti. Per gli stessi bambini, poi, vengono anche previste attività individualizzate, in maniera da poterli supportare in alcune specifiche aree di difficoltà.

La situazione è stimolante e assolutamente comune nel contesto delle classi italiane: l'invito è quello di seguire il percorso della maestra Tina e degli altri docenti che animano il racconto e, soprattutto, quello dei loro allievi.

